**1 maggio 2019 – San Giuseppe artigiano**

San Giuseppe lavoratore e patrono dei lavoratori! Come ha svolto il suo lavoro?

Certamente con competenza e amore, non dimenticando la consegna che Dio aveva fatto al primo uomo, Adamo: quello che abbiamo ascoltato dal libro della Genesi.

Dopo che il Signore aveva creato il mondo, alla fine decide di creare l’uomo perché fosse sua immagine in tutto, ed anche perché compisse il proprio dovere nei confronti della creazione.

È costituito principe del creato ed è incaricato di mettere ordine e armonia nella creazione stessa, a governarla con buoni criteri e con sani progetti.

Pur tuttavia, il padrone supremo del creato rimane sempre Dio; l’uomo è solo il suo delegato, chiamato ad agire in piena armonia con il Creatore.

È chiamato a scoprire l’universo nei suoi molteplici e meravigliosi elementi che lo compongono. Scoprendo questo, deve agire di conseguenza, ricordando come ogni cosa che vede e che è posta a sua disposizione, viene da Dio stesso.

Di conseguenza, l’uomo non deve deturpare la bellezza del creato. Al contrario, deve renderlo sempre più qualificato, a beneficio dell’umanità e per la gloria del Creatore.

Solo così il lavoro dell’uomo è il perfezionamento della creazione, realizzando così il disegno di Dio. La narrazione biblica, infatti, termina col riposo di Dio e con l’incarico dato all’uomo di lavorare, per continuare l’opera stessa di Dio.

Purtroppo, oggi non è così: anche la terra ed altri elementi della creazione, non sono perfezionati, anzi sono deturpati per l’ingordigia non controllata dell’uomo.

Questo è il primo aspetto del lavoro. Ma non solo, vi è pure un altro aspetto.

Lavorando, ci uniamo pure all’opera del Redentore, all’opera di Gesù Cristo, per il fatto che il lavoro è anche fatica e sacrificio, è sudore della fronte. Con ciò mettiamo in pratica anche quanto affermato da Paolo, che cioè aggiungiamo quello che manca ai patimenti di Cristo.

E non solo neppure questo aspetto.

Il lavoro compiuto con onestà, rettitudine e amore, ci perfeziona nel bene e così siamo maggiormente uniti allo Spirito Santo, dando a Lui la possibilità di santificarci.

Veramente, in tale senso, il lavoro è un grande mezzo di santificazione!

Preghiamo san Giuseppe perché ci aiuti a lavorare, in qualsiasi tipo di lavoro, come ha operato lui, in quello suo.

Da non dimenticare che assieme a Giuseppe, anche Gesù ha trascorso la maggior parte della sua vita lavorando sotto la guida di Giuseppe stesso, come ci ha detto il Vangelo: “Non è costui il figlio del falegname?”.

I suoi compaesani si meravigliavano dei miracoli che compiva, appunto perché nella sua vita, in quanto appunto figlio del falegname, non aveva titoli di studio.

Quale insegnamento per noi!

Facciamo bene il nostro dovere nel posto dove ci troviamo ed il Signore, per mezzo nostro, compirà delle meraviglie.